

max & play

UNO SPAZIO PER LA MUSICA

Cardito, un comune di circa 20.600 anime nella periferia napoletana, è stato recentemente la location del lancio di Max&Play, una struttura veramente originale che prende il nome da quello del titolare, Massimo De Vita, un giovane dinamico che ha brillantemente superato il fatto di essere videoleso, diventando un vero polistrumentista con la sua Dioniso Folk Band, in cui suona flauto, clarinetto, gaita (una specie di cornamusa spagnola), sitar, chitarra, basso, tastiere e percussioni. L'edificio, che in precedenza era un doposcuola, è stato acquisito e trasformato da De Vita – in soli sei mesi – in quella che è senza dubbio una struttura unica, per offrire ai musicisti servizi altrimenti disponibili solo a costi molto elevati.

Attraversata la zona esterna (in estate attrezzata con ombrelloni, tavoli, piscine e fontane), i musicisti, all'interno, possono scegliere tra l'utilizzo di una sala live – attrezzata di impianti audio, luci e video e di un backline completo – o quello di uno studio di registrazione con relativa regia e tre sale di ripresa interconnesse, utilizzabili anche come sale prova. La zona live è fornita anche di bar e cucina e, in base al format delle serate, può essere arredata con tavoli e sedie. I giovani musicisti possono andarci dalle undici del mattino alle dieci di sera, dal lunedì al venerdì, mentre nel weekend i laboratori sono aperti dalle undici alle cinque. Sono previsti momenti di ascolto e di esibizione dei gruppi, per avere il proprio spazio o per ascoltare altre band più esperte. Il sostegno per questa struttura è arrivato da più parti. Come Mario Insegna (uno dei nomi più noti sulla scena blues italiana) che condivide la sua esperienza con i giovani musicisti al Max&Play, anche una docente madrelingua inglese offre i propri servizi gratuitamente. Il padre di Massimo continua: "Mettiamo altre sale a disposizione dei ragazzi, spazi in cui possono incontrarsi e discutere – anche via Internet – con altri gruppi. L'evento inaugurale del locale è stato un concorso per gruppi emergenti, durato tre giorni, dopo i quali ogni band ha

ricevuto una registrazione della propria performance, oltre ad un premio".

La musica è anche il comune denominatore fra il locale e "Startup Audio", la società napoletana che ha installato l'impianto audio. L'amministratore delegato, Michele Signore, è compositore, produttore e musicista (violino, lira e mandolincello) con La Nuova Compagnia di Canto Popolare, e Fulvio Liuzzi, un pianista jazz di grande talento, è uno dei soci. Signore ha seguito gli aspetti della progettazione e del trattamento acustico delle sale, mentre Liuzzi è stato responsabile per la progettazione e l'installazione dell'impianto audio.

Liuzzi spiega: "Abbiamo costruito il sistema in base ai risultati che il cliente voleva raggiungere, ovviamente tentando di ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. Quindi, come diffusori, abbiamo scelto la serie Installation della Yamaha, per la loro risposta molto lineare – anche sulle frequenze alte – essenziale per assicurare un ascolto confortevole anche per lunghi periodi".

Il sistema FOH installato nella sala principale consiste in due diffusori IF 2115/64 appesi, abbinati ad un sub IS 1215 a terra, su entrambi i lati del palco. Dietro le quinte, il rack dei finali è dotato di tre PC9501N (sempre Yamaha), uno dei quali pilota i sub, mentre gli altri due sono dedicati ai woofer dei satelliti IF2115. Le trombe dei satelliti sono invece pilotate da due finali PC3301N.

I gruppi che suonano al Max&Play dispongono anche di un sistema di monitoraggio: due IF 2208 e quattro IF 2108, collegati a tre finali XP3500, e l'intero sistema è gestito da un processore digitale SP2060, dotato di un filtro passa-alto molto preciso in grado di controllare accuratamente la fase senza modificare il gain.

Il fonico e l'operatore luci del locale lavorano su una piattaforma sollevata da terra che ospita le relative console: la prima, affidata al fonico Gennaro, è un banco digitale Yamaha LS9-32. Fra le molte "facilities", dispone anche di un registratore USB a due tracce che permette la registrazione e l'ascolto in MP3 direttamente tramite una chiave USB. L'effettistica incorporata include un Virtual Effect Rack, con quattro multieffetti, fino ad otto EQ grafici a 31 bande o fino a sedici EQ Grafici "Flex 15".

Grazie alla sua scheda Mini-YGDAI, dispone di ben 64 canali, ideali anche per progetti FOH di grandi dimensioni e – dal momento che è dotata di 16 uscite fisiche, con la possibilità di controllare 16 monitor indipendenti (tutti con 31 bande di EQ) – svolge egregiamente anche le mansioni di mixer monitor. Startup Audio ha fornito anche una soluzione "cost-effective" per collegare la sala live allo studio di registrazione: due unità di conversione Yamaha ACU16-C, connesse via CobraNet alla console LS9, ricevono da questa 32 canali di audio 24 bit / 48 kHz, li convertono in analogico e li inoltrano alla patch-bay della console di registrazione, nella regia dello studio, per le registrazioni multitraccia dal vivo. La LS9 ha due schede di espansione CobraNet™ MY16-CII, dalle quali i segnali sono inviati lungo circa venti metri di semplice cavo Cat5 alle unità ACU16-C. Quindi, oltre alle registrazioni MP3 a due tracce eseguite direttamente con la console, è anche possibile effettuare mixaggi diversi a 32 tracce nella regia, in occasione di eventi live di maggior rilievo.

Essendo in grado di controllare fino a 32 canali analogici, gli ACU16-C sono anche stati configurati per il controllo dei finali del palco.



Nell'area dedicata alla registrazione, il cuore del sistema consiste in Pro Tools, installato con una configurazione HD3 + 3 192 I/O e collegato al banco analogico Audient, un ASP 8024 a 36 canali con 80 ingressi, routing completo su 24 tracce, 14 bus ausiliari, compressori integrali su bus stereofonici ed equalizzatori splittabili a gamma estesa. Liuzzi

Dall'alto:
La regia degli studi di registrazione con la console Audient.

Il palco.
La zona bar.

L'esterno del locale.



Foto di Maurizio Di Domenico

ne è entusiasta: "Attualmente non c'è altra console sul mercato in grado di offrire questo rapporto qualità/prezzo/affidabilità. I suoi filtri ed i suoi preamplificatori sono veramente ottimi e ricreano i suoni degli strumenti in modo molto preciso".

La scelta degli outboard è stata molto essenziale, perché l'intenzione era di concentrarsi sulla qualità, installando solo alcune unità efficaci, come il

Dall'alto:
La zona bar.

La sala e il palco
visti dalla regia.



Foto di Maurizio Di Domenico



limitatore TG1 della Chandler il quale, dice Liuzzi, "Riesce a dare al suono un calore unico, anche facendolo passare attraverso la macchina senza doverla necessariamente utilizzare come limiter, funzione che comunque, nella fase finale del mixing, svolge in maniera eccellente". L'unità Chandler è l'esatta rielaborazione del raro e classico limitatore/compressore realizzato in versione custom da EMI / Abbey Road per le console usate nelle ultime registrazioni dei Beatles e in molti album dei Pink Floyd (incluso "The Dark Side of the Moon").

Startup Audio ha anche installato un Focusrite ISA 430 MkII ed "il valvolare" per eccellenza, il Tube-Tech MMC 1A, preamplificatore microfonico e compressore multibanda. Fra le altre unità a disposizione dei fonici, un Lexicon 960/LARC 960, sistema digitale di effetti multicanale.

Liuzzi continua: "Sono stati scelti gli ascolti Adam S4 perché semplicemente stupendi, con un suono pulito, lineare ed efficace anche a livelli elevati. Lavoriamo con Adam ormai da un paio d'anni e la risposta che abbiamo avuto è stata sempre positiva; la S4 in particolare si adatta bene ad utilizzi sia near-field che mid-field".

I diffusori S4 sono sistemi bass-reflex a tre vie, dotati di un'unità midrange A.R.T. (Accelerated Ribbon Technology) e, oltre ai monitor Adam, la regia dispone anche di una coppia degli onnipresenti Yamaha NS10M.

L'assortimento dei microfoni include AKG, Sennheiser, DPA e Shure, e le cuffie Beyerdynamic DT770 Pro sono pilotate da due amplificatori Samson.

La regia è collegata alle tre sale di registrazione, nelle quali si può registrare anche mentre si registrano gli eventi nella sala live.

Per quanto riguarda la scelta dell'hardware, Liuzzi ha spiegato: "La scelta obbligata è stata quella della qualità e non della quantità, quindi sia lo studio sia la sala live hanno l'essenziale per funzionare in maniera professionale; il sistema progettato è aperto e può essere integrato senza alcun problema in qualsiasi momento. La zona live è anche stata cablata in modo che un PC potrà essere collegato al sistema video, offrendo un servizio di videoconferencing via Skype. Una telecamera HD può essere implementata per eseguire le riprese video degli eventi che sarà possibile gestire in sincrono con l'audio registrato con il sistema Pro Tools".

Una particolare attenzione è stata rivolta al cablaggio di tutto il locale, facendo in modo che tutti i cavi (audio, video e luci) non fossero in vista, e che soprattutto fosse possibile intervenire senza problemi nell'eventualità di lavori di manutenzione o aggiornamento.

L'impianto luci SGM, di piccole dimensioni ma molto efficace, è stato installato da Sound Solutions ed include sei Idea Spot 250, due Palco 3 ed una Ribalta. I proiettori sono comandati da un Pilot 3000 DMX che, nonostante le sue dimensioni ridotte, può controllare fino a 1024 canali DMX tramite due uscite DMX indipendenti; un massimo di 400 "cue-lists", ciascuna fino ad un massimo di 999 cues.

Due effetti luminosi Miniflower risaltano al meglio grazie ad una macchina del fumo DMX della Proel, installata sul palco, e l'impatto visivo degli eventi live è completato da uno schermo di proiezione motorizzato montato come fondale, utilizzato con un videoproiettore Sanyo, appeso al soffitto. Insomma uno spazio importante, dedicato a chi è animato dalla passione per la musica e a chi sogna di fare di questa passione il proprio lavoro. ■

What next?



Immaginare oltre.

Riempire il vuoto, creare nuovi standard, osare nella creatività.

Pensare a nuovi modi e a nuovi mondi, renderli possibili, facili, sicuri.

Litec è uno stile. È avanguardia, è soluzione.

Qualunque sia il tuo lavoro o il tuo sogno. Non stupirti, con Litec è possibile.